

Francesco Peloso

Circa mezzo milione di giovani si è concentrato a Toronto per pregare insieme a Wojtyla. «Nel costruire la pace non siate secondi a nessuno»

La lunga veglia dei giovani aspettando il Papa

CITTÀ DEL VATICANO Quello che il Pontefice sta lasciando dietro di sé in queste giornate canadesi, destinato alle centinaia di migliaia di giovani accorsi ad incontrarlo, è una sorta di testamento morale e spirituale per il nostro secolo. E in occasione della veglia nel Downsview Park di Toronto, il Papa non ha voluto rinunciare a lanciare il suo messaggio nella bottiglia consegnandolo idealmente a questi ragazzi che, in un modo o nell'altro, sono riusciti a raggiungere la metropoli canadese. È una strada fatta di solidarietà e di amore, di fede ma anche di santità personale quella tracciata dal Pontefice per i suoi papaboy; un percorso che si fonda sull'impegno ma non su un sacrificio fine a sé stesso. La vostra richiesta di felicità è legittima aveva detto qualche giorno fa Giovanni Paolo II. E ieri nel discorso preparato per l'omelia ha aggiunto: siate voi i costruttori di un mondo più giusto che ricominci dall'amore per Cristo. «Comunicare a tutti la bellezza dell'incontro con Dio che dà senso alla vostra vita» recita il discorso. Nella ricerca della giustizia, nella promozione della pace, nell'impegno di fratellanza e di solidarietà non

siate secondi a nessuno. E davvero dopo i lunghi mesi passati nell'avanzare di una malattia che lo ha gravemente menomato, in queste ore sembra che il Papa abbia ripreso con forza la parola.

La giornata del Pontefice era cominciata con un trasferimento in elicottero dall'isola di Strawberry a Morrow park, al convento di St. Joseph, sede della congregazione religiosa femminile fondata nel 1651. Nelle stanze dell'istituto il papa ha incontrato il premier canadese Jean Chretien, il governatore generale del Canada, signora Adrienne Clarkson, il sindaco di Toronto Mel Lastman preparato per il Papa. A pranzo il papa era stato invece attorniato dai vescovi del Canada. Questa mattina Giovanni Paolo II, alle 9,30 ora canadese, presiederà la messa della Giornata mondiale della Gioventù, ovvero l'atto conclusivo di questa prima parte della lunga visita americana.

Nel Downsview park - l'ex aerodromo



Il Papa Giovanni Paolo durante il pranzo a Strawberry Island, vicino Toronto

Foto di Arturo Mari/REUTERS

mi militare della città, oggi un immenso parco pubblico - i ragazzi sono arrivati armati di sacchi a pelo, tende e zaini fin dalla mattinata di ieri sfidando anche l'inclemenza del tempo. La grande area verde di Toronto ha accolto fra i 400 e i 500 mila ragazzi per un happening che è cresciuto d'intensità con il passare dei giorni. La cerimonia è stata caratterizzata da canti, testimonianze e preghiere. Poi era in programma la presenza del Papa e la lettura del testo preparato nei giorni precedenti. Nell'intenzione di Wojtyla c'era anche un saluto particolare da rivolgere, in polacco, ai giovani del suo Paese e quelli dell'est europeo più in generale che si erano radunati, nelle stesse ore, a Wadowice, città natale del Papa, per seguire - tramite la televisione - la veglia di Toronto.

Ai ragazzi il Papa ha voluto ripetere - secondo il discorso diffuso dalla sala stampa vaticana - che il mondo di domani non potrà essere regolato unicamen-

te sui criteri della produttività e dell'efficienza, come non si potrà fare affidamento solo sulla rivoluzione tecnologica. La dimensione religiosa dell'uomo e la condivisione di riferimenti etici comuni saranno elementi indispensabili per le società del terzo millennio. La porta santa del Giubileo varcata da milioni di pellegrini e il «terribile attentato di New York, icona di un mondo nel quale sembra prevalere la dialettica dell'inimicizia e dell'odio» sono le due immagini che simboleggiano, nelle parole del pontefice, i possibili scenari futuri del pianeta. Da qui la necessità di coltivare la speranza di un mondo di libertà e di pace. «Ma per una simile impresa, ha spiegato il Papa, si richiede una nuova generazione di costruttori che non sia mossa dalla paura o dalla violenza ma dall'amore, «per edificare, nella città dell'uomo, la città di Dio». Alla messa conclusiva che si svolgerà nuovamente nel Downsview park è attesa una partecipazione superiore alle 500 mila persone in quanto vi prenderanno parte anche moltissimi fedeli adulti. Domani infine il Papa prenderà commiato da Toronto e dalla XVII Gmg per volare alla volta dell'America centrale dove nuovi scenari e nuove folle lo attendono.

Ucraina, caccia si schianta sugli spettatori

Settantotto morti a uno show acrobatico. Sette bimbi fra le vittime. Salvi i due piloti

Doveva essere un'occasione di festa e di divertimento per migliaia di ucraini accorsi per vedere le spericolate esibizioni e le acrobazie dei caccia a Leopoli, in Ucraina. È stato invece l'appuntamento con la morte per settantotto persone, tra i quali sette bambini. Un caccia di fabbricazione russa, durante una manovra spericolata a bassissima quota è sfuggito al controllo dei due ufficiali-piloti ed è precipitato tra il pubblico provocando una strage. La tu russa Ntv ha diffuso nel mondo drammatiche immagini che inevitabilmente richiamo quelle della tragedia avvenuta a Ramstein in Germania nell'agosto dell'88 quando due aerei italiani delle Frece Tricolori si schiantarono tra la folla durante un'esibizione acrobatica.

L'incidente è avvenuto ieri mattina nei pressi della città di Leopoli, vicino al confine con la Polonia, nell'Ucraina Occidentale. Una grande folla, composta in massima parte da famiglie con bambini, si era data appuntamento all'aeroporto Skmiliv di Lviv per assistere allo show dei caccia. La manifestazione era stata promossa per ricordare il sessantesimo anniversario della nascita della quattordicesima divisione dell'Aviazione ucraina.

Tra gli applausi della folla i caccia hanno cominciato spericolate esibizioni in cielo. Intorno alle 12,45 un vecchio aereo di fabbricazione russa, un Sukhoi-27, pilotato da due ufficiali ha tentato una manovra a bassissima quota che non è riuscita: l'aereo, forse con il motore in panne, ha urtato la cima di un albero e successivamente la coda di un Ilyushin Cargo parcheggiato nei pressi di un hangar. I due piloti hanno avuto la prontezza di azionare il comando e sono riusciti a catapultarsi, mentre il caccia ormai privo di controllo, si è schiantato tra la

folla che assisteva all'esibizione. L'aereo è rimbalzato sul terreno, il carburante si è incendiato, e decine di persone sono state carbonizzate dalle fiammate o dilaniate dai pezzi del caccia che si disperdevano dopo l'impatto con il terreno. La televisione russa Ntv, che seguiva la manifestazione, ha diffuso le immagini che mostravano decine di persone insanguinate che chiedevano aiuto tra i cadaveri disseminati sul piazzale dell'aerodromo.

All'aeroporto Skmiliv sono accorse almeno venti ambulanze che hanno raccolto i feriti trasportati nei cinque ospedali della città di Leopoli. Con il passare delle ore il

bilancio dell'incidente è via via peggiorato. In serata le vittime accertate erano 78 e i feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni, sono 115. Salvi invece i due piloti che si sono catapultati dal caccia come ha confermato subito dopo l'incidente il vice-ministro ucraino delle situazioni di emergenza Grigori Marcenko. La notizia della strage è stata comunicata al presidente ucraino Leonid Kuchma in vacanza in Crimea sul Mar Nero. Kuchma ha subito deciso di rientrare e per prima cosa ha vietato tutte le esibizioni aeree e silurato il comandante dell'Aeronautica. Il governo di Kiev ha fatto sapere che la com-

I precedenti, dal salone parigino a Ramstein

3 giugno 1973 Al salone parigino del Bourget l'aereo supersonico civile sovietico Tupolev 144 cade sulla cittadina di Goussainville, 13 morti.

11 settembre 1982 A Mannheim, in Germania, un elicottero Usa Chinook precipita durante una manifestazione, 47 morti.

22 maggio 1983 A Francoforte, in Germania, durante un'esibizione della pattuglia aerea canadese, uno degli aerei si schianta su un parcheggio, 7 civili rimangono uccisi.

28 agosto 1988 Nella base americana di Ramstein, in Germania, si urtano in volo 3 aerei della pattuglia acrobatica italiana, le «Frece tricolori», uno dei quali piomba a terra ed esplose, facendo 70 morti e quasi 400 feriti.

26 luglio 1997 A Ostenda, in Belgio, nel corso di un festival aeronautico un piccolo aereo cade su una tenda della Croce Rossa, 9morti.

missione incaricata di stabilire le cause dell'incidente sarà presieduta da Evhen Martchuk. Molti tra i presenti denunciano il fatto che la folla non era stata tenuta ad una distanza di sicurezza, mentre gli esperti militari fanno notare che le forze armate ucraine hanno drasticamente ridotto i controlli e la manutenzione dei velivoli perché a corto di finanziamenti.

Tra le prime ipotesi avanzate dalla polizia locale quella che secondo la quale il motore del vecchio caccia si sarebbe fermato per un guasto meccanico. Fin dal cambio di regime avvenuto dieci anni fa, le forze armate ucraine, ai tempi del-

l'Urss inquadrate nell'Armata Rossa, hanno dovuto affrontare drastici tagli e problemi finanziari. Ciò ha inevitabilmente ridotto i controlli e di conseguenza la sicurezza. Nell'ottobre dello scorso anno un missile ucraino lanciato per errore colpì un aereo civile russo provocando la morte di 78 persone. L'episodio rivelò l'inaffidabilità dei sistemi di sicurezza ucraini. Il caccia Su-27 fabbricato dai russi è ritenuto tuttavia un aereo affidabile; viene esportato ancora in diversi paesi, dalla Cina al Vietnam ed è equiparabile, come caratteristiche e prestazioni all'F-15 statunitense.

t.f.



Immagini dell'incidente aereo avvenuto nella città di Leopoli in Ucraina durante una manifestazione aerea

Indagini in Austria. Tra le piste l'attentato xenofobo

Granata in discoteca A Linz feriti 27 slavi

VIENNA Una bomba a mano lanciata dalla strada dentro una discoteca di Linz, in Austria. Una forte esplosione. Il panico tra i cinquanta ragazzi presenti. Il bilancio è pesante: 27 ragazzi, tra i 17 e i 22 anni, sono rimasti feriti; quattro di loro in maniera grave. È la cronaca di un probabile attentato che ha colpito, nella notte tra venerdì e sabato, la discoteca «X-Large» di Linz, un noto ritrovo per i figli degli emigrati provenienti dalla ex-Jugoslavia che lavorano in zona. La polizia austriaca ha avviato delle indagini: si tratta di un attentato? O di un tragico scherzo? Varie sono le piste investigative aperte dalla polizia austriaca per chiarire le dinamiche di

quanto successo a Linz. Tra le possibilità prese in considerazione dalle autorità, non viene esclusa quella di un attacco xenofobo contro la comunità di emigrati ex-jugoslavi.

Davanti alla discoteca, Bettina Kreuzhuber, portavoce della polizia locale, ha reso note le condizioni dei ragazzi rimasti feriti a causa dell'esplosione. «All'inizio - ha dichiarato la Kreuzhuber - si era pensato a un incidente, ma poi sono state trovate tracce di esplosivo». La bomba a mano potrebbe essere stata lanciata dalla strada o, più semplicemente, lasciata scivolare dentro l'«X-Large» intorno alle tre di notte, quando nel locale erano rimasti solo pochi ragazzi. E

questo ha evitato che l'esplosione si trasformasse in una strage, visto che la bomba a mano era stata preparata inserendoci decine di biglie d'acciaio, per aumentare il suo potenziale letale. Le testimonianze dei chirurghi che hanno assistito i giovani feriti danno un'idea di quello che è successo all'interno del salone della discoteca: i medici hanno infatti raccontato di aver estratto dai corpi dei ragazzi feriti molti frammenti metallici «come una sorta di mitraglia».

La discoteca «X-Large» non era molto rinomata tra i giovani della zona ma era considerata punto d'incontro per molti ragazzi serbi e croati. Per questo, la polizia di Linz non scarta la possibilità di un eventuale attentato xenofobo contro queste comunità. Anche la pista di un'eventuale resa dei conti tra alcuni giovani viene presa in considerazione dalle autorità austriache, dopo varie segnalazioni di accoltellamenti avvenuti dentro e vicino alla discoteca. Il ministero dell'Interno ha comunque inviato una squadra di esperti in esplosivi per fare luce su quanto avvenuto venerdì notte all'interno dell'«X-Large».

Arrestato un sospetto. Negli Usa è sindrome sequestri

Usa, ritrovato il corpo dell'ultima bimba rapita

WASHINGTON Cassandra Williamson, una bambina di sei anni, è stata trovata morta ieri, a poche ore dal suo rapimento. Un maniaco l'aveva sequestrata dalla cucina di casa, venerdì mattina, mentre faceva colazione a piedi scalzi e camicia da notte. Il suo cadavere è stato ritrovato nella stessa serata, semi-nascosto tra i detriti di una fabbrica abbandonata, nella periferia di Saint Luis, nello stato americano del Missouri.

«Freddo a luglio» è il titolo di un recente libro dello scrittore texano Joe Lansdale che descrive una torrida estate americana, costellata da rapimenti e brutali omicidi. E quest'estate 2002 rischia di trasformarsi, negli Usa, in un nuovo capitolo di mostri e famiglie distrutte.

Gli Usa sono terrorizzati da una lunga scia di rapimenti e di brutali uccisioni. Nel caso di Cassandra Williamson, il nuovo mostro della cronaca è Johnny Johnson, un vagabondo locale che era stato ospitato per la notte dal papà di Cassandra. Aveva dormito su un divano. Si è allontanato con la bimba nell'unico istante in cui la piccola è rimasta da sola in cucina.

Negli Stati Uniti, sempre più genitori impediscono alle figlie di giocare senza sorveglianza anche nel giardino o nel marciapiede davanti a casa. Ma le precauzioni spesso non bastano. Cassandra era una bimba prudentissima. «Non sarebbe mai uscita di casa senza il mio permesso», ha detto la madre. Ma è stata

rapita dalla cucina dell'abitazione, il luogo più sicuro di casa.

E dalla sua camera da letto è stata rapita Elizabeth Smart, la quattordicenne di Salt Lake City svanita nella notte alcune settimane fa dopo che un uomo armato era penetrato silenziosamente nella abitazione. Di lei non si hanno più notizie anche se i genitori sperano ancora di trovarla viva. Il sospetto mostro in questo caso è Anthony Ricci, un uomo con precedenti penali già in prigione da alcune settimane per altri reati. Un anno fa il padre di Elizabeth gli aveva chiesto di fare alcuni lavori di riparazione nella villa della famiglia situata in una delle aree più esclusive della capitale dello Utah. Aveva precedenti penali anche Alejandro Avila, l'uomo accusato di aver rapito, violentato e ucciso pochi giorni fa la piccola Samantha Rynnion, una bimba di cinque anni portata via con la forza proprio davanti alla abitazione.

L'unica vicenda a lieto fine è stata nelle ultime settimane quella di Erica Pratt, la bambina di 7 anni rapita martedì a Filadelfia. È riuscita a fuggire da sola. Ormai, però, è una sindrome, quella del «Freddo a luglio», in questa estate americana di mostri e omicidi.

Destituito il capo dell'Aeronautica Vietate le esibizioni Forse un guasto la causa del disastro

